



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **MARINA DENEGRI, AVANTI CON OTTIMISMO**
- ▶ **E ALLA FINE FU MENGONI**
- ▶ **MIRIAM CANDURRO, UN'ATTRICE IN LIBRERIA**

TELEGIORNALISTE Donne che fanno notizia Telegiornaliste, Donne, Tv
Settimanale online. Anno 19 N. 6 (722) 15 febbraio 2023
Registr. 1741 08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
• [Collabora con Telegiornaliste](#) • [Privacy](#) • [Cookie](#)

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornaliste.com



Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Lisa Pinto, Tiziana Cazziero, Alessandra Paparelli, Silvestra Sorbera, Vivian Chiribiri
▶ [schede redattori](#)



Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti
Strumenti
Schede e foto
Video

> **TGISTE**

Marina Denegri, avanti con ottimismo

di *Giuseppe Bosso*

«La vita mi stava offrendo una seconda possibilità. Sarebbe sbagliato far passare il messaggio che il cambiamento radicale di vita è sempre una passeggiata. Però ne è valsa la pena, lo rifarei mille volte... si deve sempre guardare avanti con fiducia e ottimismo».

▶ **LEGGI**



Nuove schede tgiste

- Marina Denegri
- Enza Michienzi
- Monica Caradonna
- Linda Giannattasio
- M. Cristina Bigongiali
- Virginia Camerieri
- Valentina Clemente
- Annalisa Grandi
- Angelita Ciccone
- Cora Boccia
- Terry Schiavo
- Roberta Spinelli
- Veronica Gentili
- Margherita Grassi
- Rossella Scribano
- Fenesia Calluso
- Luciana Coluccello
- Fabiola Rieti
- Barbara Politi
- Maria Elena Cosenza
- M. Cristina De Carlo
- Federica Mosconi
- Giorgia Scaccia
- Daniela Bisogni
- Felicia Buonomo
- Laura Tecce
- Alessandra Costanza
- Debora Ergas

> **DONNE**

▶ **LEGGI**

Miriam Candurro, un'attrice in libreria

di *Giuseppe Bosso*



> **TUTTO TV**

▶ **LEGGI**

E alla fine fu Mengoni

di *Giuseppe Bosso*



Rassegna: ADComm., Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna



[Accesso redazione](#)



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Marina Denegri, avanti con ottimismo

di *Giuseppe Bosso*

Incontriamo **Marina Denegri**, giornalista genovese.

C'è stata una "sliding door" che, come nel film con Gwyneth Paltrow, ha indirizzato la sua vita professionale in maniera differente da come pensava?"

«La mia è una storia è un po' particolare e voglio brevemente raccontarla affinché possa essere l'esempio che se si vuole fortemente una cosa non è mai troppo tardi. E soprattutto affinché possa essere di stimolo a seguire sempre il proprio cuore e non la logica perché diversamente si finisce per perdersi. Sono stata affascinata fin da piccola dalla professione della giornalista, in particolare dal ruolo dell'inviata. Alle scuole medie ho avuto una giornalista come insegnante di italiano, che ha rafforzato questa mia inclinazione. Sono stata per molti anni convinta che mi sarei iscritta a Lettere Moderne e avrei realizzato il mio sogno. Ma poi ho finito per scegliere la strada che mi sembrava "più sicura". E così, ho studiato Giurisprudenza, sono diventata avvocatessa, sono stata assunta da un ente pubblico. Insomma, la vita ideale per molti ma non per me...ho reagito. Nel 2015 ho cominciato parallelamente a scrivere, a livello locale. Anche di calcio, seguivo il Genoa. E in quel tempo ho conosciuto per "casualità" una persona che mi ha portato a collaborare con *L'Opinionista*. Questa è stata la mia vera 'sliding door' perché ho avuto la possibilità di conseguire il tesserino di giornalista pubblicista, di occuparmi di calcio a livello nazionale e internazionale, di appassionarmi a questo mondo sempre di più... la vita mi stava offrendo una seconda possibilità di fare quello che avrei sempre voluto e non me la sono lasciata scappare. Fatte mille valutazioni, mi sono licenziata... e ora eccoci qua! Non è stato semplice, non lo è tuttora perché sarebbe sbagliato far passare il messaggio che il cambiamento radicale di vita è sempre una passeggiata. Però ne è valsa la pena, lo rifarei mille volte... si deve sempre guardare avanti con fiducia e ottimismo».

Com'è nato e come si è sviluppato il suo rapporto con Corrado Oddi?

«Per *"L'Opinionista"*, che ha sede in Abruzzo, seguivo tutto ciò che accadeva nella provincia de L'Aquila. Quindi anche i suoi eventi e le sue iniziative. Ricevevo i suoi comunicati stampa e, una volta pubblicati, gli mandavo i link degli articoli. Finché un giorno mi ha chiesto se fossi interessata a fargli da addetto stampa. E ho accettato con molto piacere. Per me è un onore, un'esperienza che mi lusinga».

Quali sono i prossimi impegni dell'artista e come li seguirà?

«Diciamo che nel mondo dello spettacolo vige la scaramanzia. Quindi io non so mai nulla in anteprima. E anche se sapessi i suoi impegni, non mi permetterei di spoilerarli... per questo vi do appuntamento sul web e in edicola a tempo debito!».

Lei e il calcio: passione di sempre o incontro casuale?

«Sì e no. Seguo lo sport da sempre, non solo calcio. È una passione che ho condiviso con mio papà, che oggi non c'è più ma che è stato il mio primo sostenitore all'inizio di questa mia esperienza. Casuale, fortunoso è stato l'approccio con il calcio raccontato. Come dicevo prima, ho avuto la fortuna di cominciare a scrivere direttamente di Serie A, senza fare la tradizionale gavetta. Ho visto ciò come un'ottima opportunità per recuperare il tempo perduto. Come la carta da giocare: o la va o la spacca. Per ora sta andando...».

Ormai sono sempre più le giornaliste sportive calcistiche tra emittenti e altri media. Come distinguersi tra tanta "concorrenza"?

«Cercando di fare ogni giorno il proprio meglio. Con passione, sacrificio, impegno, dedizione, voglia di migliorare e migliorarsi, umiltà di imparare e non sentirsi mai arrivati. Con tanta costanza e tenacia e, per dirla con le parole usate dal compianto Gianluca Vialli in una delle ultime interviste, "con tanta pratica».

Anche il calcio femminile ormai non è più un fenomeno di nicchia ma una realtà consolidata e seguita. Anche da lei?

«Purtroppo poco. Il calcio maschile propone tanti appuntamenti, quest'anno più che mai. E quindi, per questioni di tempo e di spazi editoriale, si devono fare delle scelte, Oggi è così, domani chissà...».

Le sta stretto il contesto provinciale in cui opera?

«Abito a Genova. Quindi una città chiusa ma pur sempre una città, con Milano a due passi. Ho la possibilità di vedere all'opera le squadre di Serie A, di partecipare ad eventi. E poi c'è da dire che lavorare online ha decisamente abbattuto le barriere; ne sono la prova io che professionalmente sono abruzzese di adozione... quindi si può parlare di contesto provinciale, di limiti, fino a un certo punto».



[interviste alle telegiornaliste](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

E alla fine fu Mengoni

di *Giuseppe Bosso*

E alla fine il vincitore è Marco Mengoni. Forse annunciata, forse no, l'affermazione dell'artista originario del viterbese fa calare il sipario sull'edizione **numero 73 del Festival della canzone italiana.**

Ma il successo di Mengoni con il brano **Due vite** giunge alla conclusione di una **cinque giorni** in cui le canzoni e gli artisti in gara sono in parte **passati in secondo piano**, o comunque non proprio in prima linea.

È stato il festival del presidente **Mattarella**, ospite d'onore alla prima serata ad applaudire **Benigni**. È stato il festival degli ennesimi **monologhi** delle presentatrici/presenze di serata, da **Paola Egonu** a **Chiara Francini**. È stato il festival delle **polemiche** per la presenza tanto annunciata e tanto temuta (e alla fine manifestatasi in **epistola letta da Amadeus**) di **Zelensky**. È stato il festival della **furia** (quanto reale non teniamo a comprenderlo) di **Bianco** e dell'**umana fragilità** di **Gianluca Grignani**. È stato il festival della riscoperta degli **anni 90** nella serata dei **duetti**.

È stato soprattutto un ennesimo Sanremo che va in **archivio**, e che ci **dà appuntamento al 2024**.



[interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)



Donne *Nel mondo, nella storia*

Miriam Candurro, un'attrice in libreria

di *Giuseppe Bosso*

Da oltre dieci anni è un volto familiare agli affezionati spettatori della storica soap opera Made in Naples *Un posto al sole*, sebbene prima ancora di vestire i panni di Serena Cirillo avesse avuto modo di farsi conoscere per altre non meno importanti interpretazioni in altre serie di successo, da *Don Matteo* a *Capri*.

Incontriamo **Miriam Candurro** una sera di fine gennaio a Nocera Inferiore presso il Bookstore Mondadori: l'attrice napoletana, infatti, si è cimentata in una nuova sfida, che l'ha portata a pubblicare per la casa editrice **Sperling & Kupfer** il suo primo romanzo, *La settima stanza*.

Ambientata a ridosso dei terribili giorni in cui l'Italia, aggredita come il resto del mondo dal coronavirus, decide di mettersi in lockdown, è la storia, raccontata a due voci, di Giovanni, che suo malgrado si trova alle prese con un passato che aveva cercato di mettersi alle spalle e che improvvisamente, e nelle modalità più impensabili causate proprio dalle restrizioni imposte dalla pandemia, si trova a dover nuovamente affrontare, e di Anna.

È una storia che hai inventato da zero?

«No, non è inventata perché, specialmente la storia di Anna, nasce dall'esigenza di essere raccontata dopo aver letto un'Ansa relativa a una vicenda di cui si erano occupate le Iene. Purtroppo di storie così se ne leggono tante, ma evidentemente era un segno del destino perché quel giorno immaginai come si potesse sentire questa ragazza, mi sono sentita inondata da queste emozioni, positive e negative, e ho iniziato a scrivere in prima persona come se le stessi vivendo. Una storia vera ma non mia».

Come definiresti il rapporto tra i due protagonisti?

«Qualcosa che fa parte di quelle occasioni non vissute della vita, non solo amorosa. Tutti noi, chi più chi meno, abbiamo sicuramente avuto dei momenti in cui abbiamo pensato "ah se quel giorno fossi arrivata prima a quell'incontro", "se avessi partecipato anch'io a quella presentazione"».

Una storia coinvolgente che ha già riscontrato ampio successo, anche tra gli spettatori che tutte le sere su Rai 3 seguono da ormai oltre un quarto di secolo la vicenda ambientata a ridosso di Palazzo Palladini e delle quali Serena, il personaggio interpretato da Miriam, è tra le più amate protagoniste.



Miriam Candurro
con Giuseppe Bosso

[interviste a personaggi](#)